

BOLLETTINO

"Bibliotechine rurali", "Assistenza bambini", "Dieci per uno",

PAOLA LOMBROSO CARRARA - Corso Peschiera, 10 - Torino

L'abbonamento è volontario non obbligatorio - L. 2,50

DOLCE PRIMAVERA

Scrivo che è il primo di marzo: e già per tutta l'aria corre la dolcezza della primavera e dalla terra umida sale l'effluvio della violetta.

Tempo di speranze e di promesse, di esaltamento e di ardore!...

Chi non è di voi, ragazzi di diciott'anni, gentile « novecento », che per la primavera aleggiante intorno e per quella che gli parla nell'animo, non si senta padrone del mondo? E non è il gentile « novecento » che aveva i calzoncini corti quando è scoppiata la guerra e ancora ha occhi innocenti di fanciullo, non è l'acerbo novecento che corre baldo ed impavido verso questa mostruosa guerra per strapparle la riscossa vittoriosa? Sapete che cosa vi dico, amici? Che ogni promessa, ogni aspirazione ideale ha le sue radici nella più umile realtà e nei piccoli sacrifici di tutti i giorni.

Il gentile « novecento » che vuol issare la bandiera italiana in Trento, vi riuscirà solo se avrà la forza di temprar il corpo giovinetto alle fatiche della vita del campo, se resisterà al desiderio di bere, quando ha sete, di mangiare a sua posta quando ha fame, di dormire quando ha sonno.

Dicono che ora più che mai il soldato deve sentir dietro di sé il Paese che lo aiuta, lo sostiene, lo ammira! Ma il soldato non è tanto sensibile allo stimolo degli ordini e proclami più o meno eloquenti e ammirativi che gli pervengono da uno o da altro Comitato, quanto alle attestazioni d'interesse di forma più tangibile.

Un pacchetto di « Macedonia » o un bel paio di calze di lana, o una cartella del Pre-

stito Nazionale lo commuovono e lo convincono di più di qualunque bella frase.

E voi sapete che sulla fronte e nel Paese comincerà ora il periodo più difficile e più critico della guerra: il richiamo di classi anziane e di riformati, l'affluire di profughi dalle terre invase han fatto aumentare ad un tratto i casi complicati e dolorosi che è necessario di assistere e mi pare che nessun segno più tangibile dell'interesse che ispira può avere un soldato del veder nei momenti e nei casi più critici pronto ed immediato il sollievo e il soccorso che gli bisogna.

In quest'ultima quindicina ho veduto passarli sotto gli occhi casi pietosissimi.

Un bambino che da 20 giorni conviveva col padre vedovo e richiamato nella Caserma. Il capitano aveva fatto tutte le pratiche perchè il bambino potesse esser ricoverato alla Casa Benefica, ma ormai c'era l'ordine di partire e il posto non era pronto. Così lo si dovette accogliere a Villa Moris aspettando che il giugno renda libero un posto alla Casa Benefica.

Un altro soldato ritornato in licenza ha trovato la moglie ammalata e aveva tre bambini: di due mesi, sedici mesi e tre anni!... Io ho preso la bambina di tre anni, e Renata Norsa, una bravissima giovinetta che mi aiuta, battagliera e impavida è riuscita a furia di corse, di telefonate e di raccomandazioni a far ricoverar gli altri due.

Due piccoli mi sono stati accompagnati dal padre da Entraque. Quest'inverno i ragazzini erano rimasti orfani, in balia di sé stessi e di un vecchio nonno di 80 anni.

Tre altri bambini son trovatelli di Grigno, venuti qui con l'infermiera dell'ospedale di Grigno, che non li aveva mai mandati a

scuola e ora quando si è vista nell'impossibilità di mantenerli, ha voluto consenarli a noi.

Tre altri (a gruppi di tre piovono spesso) di 3, 5, 8 mi ha portato un padre della classe del 1876 che aveva la moglie all'ospedale.

Altri due piccoli profughi (uno rachitico) vengono da Moncalieri orfani della madre, morta in conseguenza di choc nervoso per il terrore delle cose viste e subite, con il padre soldato.

Un'altra bimba di 10 anni è venuta, che ha la madre tubercolosa ricoverata in un ospedale e il padre al fronte.

La radiosa primavera ha le sue ombre!...

Ma perchè la primavera esiste e perchè voi amici siete i suoi araldi, siete la giovinezza che l'impersonate in quello che essa ha di più puro e di più generoso — di più ideale e di più reale, ognuno di questi casi e di quelli simili che verranno, troverà il letto e il pane e le cure che gli abbisognano.

Mi son proposta di non dir mai « no » quando il caso è urgente, quando si tratta di bambini, che la guerra ha privato d'assistenza materna. Ma questa potenzialità indefinita e dei nostri Ospizi non è possibile se voi non continuerete, amici, giorno per giorno, ora per ora il vostro paziente e modesto lavoro.

Quando in questo tempo di primavera vincete il vostro desiderio poetico di gironzolare e di fantasticare al sole per cucire invece le vestine o i grembiolini dei bambini, come molte di voi fanno, o per colorir le cartoline che si vendono e si trasformano in pane e panni — voi fate un piccolo segno di modesta attività che diventa poesia primaverile ne' suoi effetti: — Un bambino di più ricoverato, in salvo.

Avete capito?

Così con più fervore, amici, continuiamo il lavoro — la fortuna è per chi insiste, resiste e persiste: nel campo di battaglia e in ogni più modesto campo d'azione.

ZIA MARIÙ.

Un'altra vendita di primavera?

Il titolo ha il punto interrogativo perchè l'organizzare la vendita dipende da voi: il *Bollettino* esce a così lunghe scadenze che

bisogna pensar a tutte le cose molto presto per poter arrivare in tempo ad attuarle.

Ecco perchè vi fo' ora — che siamo ai primi di marzo — una proposta per il 15 di maggio.

L'anno scorso la vendita di primavera è riuscita molto bene — ha dato un ricavo imprevisto e imprevedibile, ha richiamato folla fino alla remota Villa Moris e tutti son stati contenti: i compratori e le venditrici. Molti di voi quella bella sera di maggio, quando il convegno si scioglieva han detto: un altr'anno si farà di nuovo?

Ora siamo all'« altro anno » e molte cose son cambiate. — Ma certo non è cambiato il bisogno di far quattrini — perchè tanti più quattrini e tanti più bambini!...

E neppure è cambiato nei ragazzi come voi quel bisogno di varietà, di trovarsi insieme, di fare il chiasso che ha almeno in quest'occasione un fine utile e buono.

Dunque se volete organizzar questa festa o vendita o adunata di primavera — farò tutto quanto sta in me per aiutarvi, secondarvi, dirigerli.

Un'idea che mi è stata suggerita dalla Contessa Iane de Chanaz. In Inghilterra hanno un grande successo le vendite così dette dell'« Elefante Bianco ». E' termine pittoresco per dir quello che in una casa è di soprappiù, di ingombro, di inutilizzabile.

Ognuno di noi ha in casa oggetti « inerti » o perchè non c'è chi possa giovarsene, o perchè son doppi, o perchè son stati sostituiti da altri, più belli — ma questi oggetti per altre persone invece possono servire. Per esempio: ferri da stirare. Ormai moltissimi adoperano ferri elettrici e gli antichi ferri da stirare son caduti in disuso. Ma invece ci sono ancora persone che adoperano i ferri da stiro e che non li trovano o li debbono pagare a prezzi altissimi. C'è chi possiede un giuoco di bocce — provate ora ad andarne a chiedere il prezzo. — C'è chi ereditò dei quadri antichi e mette in solaio bellissime stampe del Piranesi che per altri son un magnifico adornamento delle pareti.

Io mi ricordo che al tempo delle biblioteche mi furono offerti oggetti assai curiosi: un copialettere, un erbario, un cannocchiale, e si son sempre trovate persone alle quali questi oggetti potevano servire e che le compravano, oltre che per fare un piacere

a me e un vantaggio alle bibliotechine, anche perchè potevano utilizzarli.

Volete dunque che facciamo questo mercato dell' « Elefante Bianco » ?

Ciascuno di voi guardi, fiuti, interroghi i propri amici e mi dica in che modo potrebbe contribuire a questa vendita.

Oltre l' « Elefante Bianco », ci son cose che conservano il loro valore anche per chi le possiede, ma delle quali il possidente può fare a meno se è disposto ad un lieve sacrificio.

L'anno scorso per esempio, hanno avuto un gran successo i 20 pacchettini di zucchero che a nome di Laura e Gino la Nonna aveva offerto. La nonna (è la gentile Beppa Levi), aveva ricevuto da Alessandria d' Egitto un sacchetto di zucchero per cui non si trovava nelle strette del razionamento. — Una persona più egoista l'avrebbe pensato: — sì, di zucchero ne ho, ma non si sa mai — meglio averne di più che di meno. — La nonna di Laura che non è egoista ha pensato: — Ora che lo zucchero è razionato — per molte persone può essere prezioso trovar dello zucchero libero.

Infatti in un batter d'occhio tutti i 20 pacchetti di zucchero furono venduti ad una lira l'uno (al prezzo doppio di quello che si pagava lo zucchero tesserato).

Così ci son di quelli che per una ragione o per l'altra si trovano ad avere in casa prodotti che originariamente non costarono molto e adesso son assai cresciuti di prezzo: sapone, farina, matite, aghi, ecc.

Io possiedo, per esempio, una « grossa » di aghi da lana ed una ragguardevole quantità di bastoni di ceralacca. — Posso anche offrire 12 bottiglie di « Coviolo » vino di cui tutti quelli che han pranzato a casa mia conoscon la frizzante spuma e la dolcezza; vino eccellente fabbricato con tutta uva dalla signora Rabbeno, colonna della nostra azienda.

Ora ci saranno, ne son certa, moltissimi che non hanno aghi da lana e ceralacca, nè conoscono ancora il vino della signora Rabbeno e saranno ben contenti di acquistarlo ai prezzi normali della giornata.

E sarò felicissima io di acquistiar sapone, o candele, o pennini, o matite, o aghi fini, se c'è qualche altro che abbia avuto modo o previdenza nei tempi passati di farne una

provvista e che ora possa cederli a prezzo « giusto ».

Ma vorrei utilizzare pure in questa vendita la bravura, l'abilità manuale di tante giovani amiche.

Anche a loro proporrei di fare cose utilizzabili e graziose in cui la mano d'opera rappresentasse il maggior valore. — Colletti e fazzoletti. Per i colletti, ad esempio, con un materiale minimo di battista e di tulle si possono fare cose svariatissime e graziosissime.

Così si potrebbero fare di quelle camiciette ricamate in punto in croce rosso e azzurro e nero, che si prestano a tante foggie graziose, giovanili, e nella stagione in cui entriamo diventano preziose.

Naturalmente questa è la mia ideina, ma voi potete averne molte altre più buone delle mie e che io sarò felicissima di accogliere, perchè io so, che cento occhi vedon meglio di due, e voi sapete che io non pretendo punto di aver la scienza infusa ... se le nostre cose sono andate sempre così benino è perchè non ho mai trascurato le critiche e i consigli di nessuno, quando avevano qualche elemento di pratica utilità.

Mandate dunque consigli e proposte Zia Mariù.

Bibliotechine partite.

Le bibliotechine passano per una via Crucis perchè tutti gli elementi necessari alle bibliotechine per sussistere, hanno avuto uno straordinario aumento di prezzo: libri, cartoni, rilegature, spedizioni.

Ed è questa la ragione per cui il cambio delle cartoline in libri solleva molte volte da parte delle insegnanti dei dubbi su possibili errori. — Una volta per 10 lire di cartoline cambiate in libri si avevano 4, 5 o 6 volumi. — Come mai ora se ne hanno tre soli? Non per errore o cattiva volontà, ma semplicemente perchè è raddoppiato il prezzo di costo delle cartoline e quello dei volumi.

Malgrado tutto però anche in questi ultimi tempi son partite parecchie bibliotechine e molti pacchi di volumi.

Una bibliotechina per incarico di un vecchio amico bibliotecinofilo Luigi Brunelli, ho spedito al maestro Faustino Bulgari a Gottolengo (Brescia), dedicata secondo il

desiderio del Brunelli alla memoria di un eroico "giovane" GIUSEPPE MAGRI.

Una bibliotechina ho spedita a una giovanissima maestra Margherita Bertusi che per il primo anno insegna a Amars (Pomaretto) Pinerolo.

Una bibliotechina a Maria Vercellone a Sale Castelnovo (Torino).

Un'altra bibliotechina ho spedita a Aloisia Leonardi a Urbania (Pesaro).

Un'altra a Maria Vitali a Schilpario, Valle di Scalvo (Bergamo).

Dedicata alla Contessa Malaguzzi Valeri un'amica bolognese preziosamente attiva e fattiva ho spedito una bibliotechina per incarico di Bianca Guarducci ad Adalgisa Frascari Gabbiana Mantova.

Una maestra del bolognese, Fernanda Comastri, ha fatto così bene la propaganda dell'azienda con un tenente Guglielmo Montani, convalescente in un ospedale, che questo tenente mi spediva un vaglia perchè io mandassi subito una bibliotechina a Fernanda Comastri Gesso — Imola per Sassoleone (Bologna), e io ho voluto intitolarla a lui stesso.

Maria Mazzolani è un'insegnante che moltissimi anni fa in una sua scuolotta aveva avuto una bibliotechina e ora ne chiede una per la scuola dove insegna ora a S. Nicolò di Varignana (Bologna) che proteggerà la sua bambina Rinalda Mazzolani la quale appunto per iniziarla mi manda tutte le economie del suo borsellino.

A Borgosesia, un antico semenzaio di bibliotechine, ho mandato due nuove bibliotechine una indirizzata a Giuseppina Bianchi e dedicata a Graziella Conti, l'altra indirizzata a Irene Corbella e dedicata alla memoria di Sofia Clara Bonaccio, e queste bibliotechine avranno, malgrado la guerra, un bello sviluppo per lo zelo infaticabile di Graziella Conti.

Una bibliotechina che avrà pure fortuna è quella che per incarico di Ida Zambaldi ho spedito a Clelia Nascimbene a Bruscoldo (Mantova), perchè tutte le insegnanti che mi ha indicato Ida Zambaldi erano innamorate della loro scuola. E per incarico di Lena Vagnini, una delle amiche più care di Ida Zambaldi, ho spedito una bibliotechina a Laurina Spinaci a S. Sisto (Pian di Melegnano) Pesaro.

Una bibliotechina ho spedito a Emma Taboga, che venuta profuga da Venezia a Savona si è dedicata all'insegnamento dei piccoli profughi di Savona.

Una bibliotechina infine ho spedito a Caterina Cerutti e ad A. M. De Andrea a Tina (Ivrea).

E un'altra a Paola Casati ad Albiate Brianza (Milano).

Ed ecco ora le cartoline cambiate in libri (c. c. l.) sia per parte dei Patroni (P) che degli Insegnanti (I): Scipione Treves P. c. c. l. p. bibl. di Campo S. Giuliano, L. 18. — Ada Greci I. c. c. l. p. bibl. di S. Martino, L. 10. — Maria Vitali I. p. bibl. di Schilpario, L. 10. — Aloisia Leonardi I. c. c. l. p. bibl. di Urbania, L. 13. — Maria Barbi I. p. bibl. di S. Martino, L. 11. — Guglielmo Montani P. per fondare una bibliotechina a Gesso, L. 20. — Maria Mazzolani I. p. bibl. di S. Nicolò, L. 10. — Giuseppina Torgano I. c. c. l. p. bibl. di Vezzo, L. 10. — Angelina Di Maggio P. c. c. l. p. bibl. di Palma e di Lampedusa, L. 20. — Clotilde Viana I. c. c. l. p. bibl. di Candelo, L. 10 — 10. — Corinna De Giorgi I. c. c. l. p. bibl. di Alba, L. 10. — Niny Gandelli P. c. c. l. p. bibl. di S. Polo, L. 17. — Ines Perugini I. p. bibl. di Apecchio, L. 5. — Orfea Del Giallo I. p. bibl. di Castelnovo, L. 5. — Rosa Vittelozzi I. c. c. l. p. b. di Montottone, L. 15.

Un grande istituto cartolinistico

Ancora 12 di Caramba! — 2 di Montedoro — 4 di Edina Altara — 2 di Niny Manuta e di Silem.

Una volta Montedoro mi ha detto che una fabbrica di cartoline per essere degna del suo nome — cioè essere una vera fabbrica doveva metter fuori ogni settimana due serie di cartoline nuove.

Noi questo mese abbiamo funzionato proprio da vera fabbrica perchè abbiamo messo fuori 24 cartoline nuove senza contar la ristampa di vecchie serie.

Sapete che ce ne son altre 12 nuove fiammanti di Caramba?

Ed altrettanto originali concettose e di arguta attualità come le prime dodici.

Caramba avrebbe dovuto vedere come da un metro cubo sia diventato un decametro cubo nel giro di una settimana il quadrato

poderoso che formava la tiratura delle prime 36.000 cartoline. Le cartoline si son letteralmente squagliate!...

E queste novissime avran la stessa fortuna.

Ce ne son per tutti i gusti, per tutte le armi e per tutti gli avvenimenti.

Due son epigrafate: « Chi si perde e chi si ritrova ».

I tre compagni: l'inglese, il francese e l'italiano — han perduto il compagno che da due anni faceva strada con loro: il moujik russo che ubbriaco fradicio con una bottiglia di vodka ancora in mano cade abbracciato ad un fanale rotto su cui si è impiantato l'elmo a chiodo dei prussiani.

I tre commilitoni senza paura continuano la loro strada e chi trovano — verso cui levan le braccia e la pipa? — L'americano che sventola loro in segno di saluto la bandiera delle 33 stelle...

Un'altra di queste cartoline bellissime raffigura un soldatino che presenta le armi all'augusta e dignitosa e netta figura di Dante: « Vorrei scrivere per voi un nuovo Canto del Paradiso » — dice Dante. — E il soldatino: — « Oh papà ci basterebbe che mandaste all'inferno tutti i disfattisti! »

Ma per descrivervi una per una queste dodici nuove cartoline di Caramba bisognerebbe poter disubbidire all'ufficio censura, il quale mi ha fatto sapere l'altra volta che devo ridurre le pagine del mio già così smilzo Bollettino!

Obbedienza alle autorità. — Ma almeno almeno devo annunziarvi le altre cartoline di nuova produzione. — Ho fatto dunque tirar in cartolina le quattro graziosissime figurine delle 4 stagioni che Edina Altara aveva disegnato per il suo almanacco il quale era stato tirato a un numero relativamente limitato di copie, così questa serie a molti di voi riuscirà quasi nuova ed avrà lo stesso successo dell'altra di Edina Altara.

Poi la Sardegna e precisamente Sassari mi ha fornito due altri disegnatori. — Silem che ha fatto tre cartoline bizzarramente originali e facilissime da colorire e Niny Manuta, un'antica amichetta di Edina Altara, che ha pure una graziosa attitudine al disegno.

Il suo « Vento » e il suo « Allarme aereo » sono carini e certo vi piaceranno.

Montedoro poi mi ha disegnato due car-

toline che celebrano ancora una volta l'intervento Americano e han la dicitura in inglese.

Una di queste cartoline rappresenta il tradizionale Jonathan che offre all'Intesa il naviglio: — Tieni questo e poi darò ancora dell'altro.

La seconda cartolina rappresenta l'Italiano e l'Americano su un aeroplano dentro la la gloria delle loro bandiere. — Gli uccelli di ugual piuma volano insieme.

Bisognerebbe trovar qualche lettore del *Bollettino* che avesse amici o conoscenti a Taranto dove ci sono gli aviatori Americani che farebbero loro la più grande accoglienza.

Vi annuncio semplicemente le cartoline perchè sarebbe assolutamente un'ingiuria immeritata — sollecitarvi a colorarle, venderle e comprarle. Perchè anche nel tempo in cui non edivo 24 cartoline in un mese, non mi è mai mancato la vostra spontanea e zelante collaborazione, la [quale è stata e rimane la prima base della fortuna che ha avuto la nostra azienda cartolinistica.

Dlin, Dlin...

Soffia un'aria d'America per tutto il *Bollettino*. Croce Rossa Americana, Cartoline di Caramba e di Montedoro e di Paola Bologna, in onore degli alleati Americani e nel « Dlin, Dlin » che si trova? Dollari americani. — Uno cheque di L. 187 lire (equivalente a 27 dollari) ho ricevuto da New York da Soscia Toeplitz. — Soscia Toeplitz è quella antichissima amica (ha 16 anni e già da 8 anni almeno milita nelle mie file), che per due anni è stata a S. Paolo del Brasile, dove ha fatto un'attivissima propaganda. Da S. Paolo del Brasile, facendo il giro del mondo, la Soscia Toeplitz era venuta a New York, dove l'ha raggiunta un mio pacchetto di neppur 10 calendari, mandati così — *un petit bonheur* — e che sono arrivati proprio in tempo, pochi giorni prima di Natale, perchè la Soscia li traducesse nella cifra superba di 187 lire! Mandandomi lo cheque la Soscia mi annunziava la sua prossima partenza per l'Italia — e mi rallegrò molto di rivederla con la sua bella faccetta sfavillante e con me si rallegrano le ginnasialine del D'Azeglio, che subito l'accaparreranno come una preziosa

compagna di lavoro. — Ben tornata dunque, cara Soscia, tra noi !...

Un altro cheque americano mi è pervenuto dalla California, dalla signora Osbourne, alla quale una gentile signorina, che non conosco, certa sig.na De Grandi, ha parlato dei nostri Ospizi. Questa signora Osbourne ama molto l'Italia e gli italiani, conta di tornarci tra poco sfidando coraggiosamente i sommergibili e quando sarà in Italia verrà a visitare gli Ospizi e vuol prendere particolarmente sotto la sua protezione una bambina — intanto per questa sua piccola protetta futura mi ha mandato uno cheque di dieci dollari (L. 87). — È significativo nevvvero questo aiuto così spontaneamente fraterno che vien dall'America?

Un'altra offerta grandiosa (tassa di felicità) per solennizzare un lieto evento mi ha mandato Laura Bertoldo sul punto di divenire Laura Galeazzi e io non solo le auguro — ma quasi le assicuro quella felicità che non dipende dagli avvenimenti esterni, ma da quelli interiori — e poichè Laura Bertoldo ed ora Laura Galeazzi aveva ed ha tutte le doti che possono render la vita buona a sè stessa e alle persone care intorno a sè.

Un'altra tassa di felicità (L. 20) mi ha mandata un'altra delle mie più graziose e attive aiutanti: Gemma Muggia che si è fidanzata col Dott. Iarach! Così di *Bollettino* in *Bollettino* prendono il volo le mie amiche, ma se il matrimonio è un premio, è giusto che siano premiate queste mie ragazze che han tutte le qualità, la bontà, l'industriosità, la serietà, il pensiero degli altri, tutte le qualità più preziose per reggere una piccola famiglia. — Buona fortuna dunque piccole spose.

La signora Bianca Pouchain de Rossi ha voluto ripetere un'offerta generosa di L. 50 che già aveva fatta poco tempo fa.

La sig.ra Rodolphe De Planta de Fernex mamma di quelle due gentili giovinette che con tanto amore si occupano dei bambini del Rifugio, ha voluto appunto per le bambine del Rifugio, che stanno così a cuore delle sue figliuole fare un'offerta munifica di L. 50.

La signora N. N. a mezzo della gentile signora Clelia Mariani ha rinnovato un'offerta generosa già altre volte fatta di L. 100.

Una gentile signora che non ha voluto dire il suo nome è venuta a comprar per 15 lire di cartoline ed ha lasciate 20 lire per gli Ospizi.

Il Cav. Landini e la sig.ra Maria Landini han voluto in memoria della loro bambina far del bene a un'altra bambina e mi han mandato una prima quota di L. 30, che ho assegnato alla piccola Maddalena B...., una piccolina di 5 anni, orfana di madre e col padre lontano in Macedonia. Così questa cara piccina avrà qualcuno che s'interesserà di lei, perchè non ha più la propria bimba, protegge una bimba che non ha più la sua mamma.

La signora Giulia Ducco pure ha voluto ripetere un'offerta generosa di L. 40 per i bambini degli Ospizi.

La signora Tena Cattorette Bosina a nome della sua mamma, mi ha pure mandato 10 lire per i bambini: mille grazie a lei e alla sua mamma.

Piero e Ornella Foà per festeggiare la guarigione della nonna Bice Foà mi hanno dato 20 lire per i miei bambini e io auguro loro di aver nella vita la stessa forza d'animo e tranquillo coraggio che ha mostrato di avere nella sua malattia la loro nonna.

E tutti i fedeli oblatori del Dieci per Uno: Leone Sinigaglia, sorelle Iachia, sorelle Bresso, Dott. Girola, Teresa Travaglia, Rosetta Sacerdote Fubini, Adele Bassetti, Margherita Malvano, Amalia Tedeschi Pugliese, Geppy Sartirana, Lydia Pansa, Adele, Rabbene continuano come vedrete le loro offerte che alla preziosità di tutte le altre aggiunge anche quella della più meravigliosa regolarità. Dal principio della guerra ogni primo del mese senza nessun richiamo mai da parte mia, mi ha portato il contributo fisso da questi amici, che si sono autotassati senza risparmio.

Ed ecco il ricavo delle cartoline sciolte che anche questo mese è stato rilevantissimo.

Alma Ottolenghi che è una delle mie venditrici più fortunate, mi ha portato complessivamente 187 lire, così ripartite:

Dalle signorine Crosetto L. 90. — Da Dora Vallana per 100 cartoline L. 37. — Dalle signore de Marcora L. 25. — Dalla zia di Alma, che abita a Palermo L. 15. — Dalla Nonna di Alma L. 15. — E sempre Alma

Ottolenghi mi ha portato a nome di Gina Galtruccio 40 biglietti della Lotteria, che se anche non han guadagnato nulla, pure han valso a far sognare per parecchi giorni ai bambini di vincer tutto: casa, buoi, biciclette. — E sempre Alma Ottolenghi mi ha fabbricate questo mese 6 coperte di campioni (e ne ha fatte quest'inverno 25). Dunque bisogna ad ogni modo che io anche questa volta la citi all'ordine del giorno.

Anche la signora Mino ha continuato questo mese la strabiliante vendita di cartoline iniziata il mese scorso; e mi ha portato altre 250 lire: di questa somma 162 lire sono state ricavate dalle sue amiche di Finalmarina sorelle Franchini, Gemma Cinelli, Marta Martel, Amelia Accinelli, con sole 800 cartoline, e il resto della somma è il frutto di cartoline dipinte e vendute dalla signora Mino con l'aiuto della sorelle Ghetti, di Emily Mazza, della signora Teresa Dionisio e della signorina Matilde Cavallotti. A tutte queste buone amiche della sig.ra Mino, mille grazie.

Un altro incasso stupendo di cartoline mi ha passato Alina Sinigaglia Segre, nientemeno che L. 167!... e tutte cartoline dipinte da lei oltre a quelle che ogni volta che io trovo pronte requisisco per conto mio!

Edina Altara pure merita una citazione all'ordine del giorno: Ha vendute per L. 75 di cartoline. È molto gentile Edina che ha tanta genialità naturale per creare, di adattarsi anche a questo compito più modesto di colorire.

Anche Maria Saletta e la sua amica Emma hanno in collaborazione fatto una stupenda vendita incassando L. 42 per 94 cartoline così ripartite: Da un generoso signore di Genova, sempre pronto ad appoggiare, tanto nella sua Superba città, come altrove — ogni iniziativa di bene e di carità L. 10 per 25 cartoline. — Dai graziosissimi fratellini Vena e Carlottavio B. di Como L. 25 (per 24 cartoline) — Vendita spicciola L. 7. — Anna Saletta, sorella di Maria Saletta da Ponte di Falmenta mi manda L. 8 per cartoline vendute in parte all'assessore Perelli di Cursolo.

Rosetta De Giorgis una cara maestra di S. Stefano Belbo, che adoperandosi tutto quanto può per le istituzioni di guerra del paese pur non dimentica i miei Ospizii, in una festa che ha avuto luogo a S. Stefano Belbo ha venduto per L. 80,40 di cartoline. Il Conte di Miraffiori presidente della festa ha dato impulso alla vendita pagando 5 lire una cartolina di cui ha mandato a me L. 50 e L. 30 al Comitato locale per la diretta assistenza degli orfani di guerra nativi del paese.

Ringrazio proprio molto Rosetta De Giorgis il cui entusiasmo e spirito d'iniziativa trovano modo di aiutare nello stesso tempo i figli dei soldati del suo paese e quelli del nostro Ospizio.

Devo poi conferire un bell'ammirò a un

gruppo di bambinette ginnasialine del Massimo D'Azeglio, che quasi ogni giorno arrivavano nel mio gabbiotto come uno stormo di cinciallegre, gaie e brillanti sgranocchiando castagne secche, saltando sulle sedie per arrivare agli scaffali alti e gettando strilli di gioia ogni volta che scoprivano una cartolina nuova.

Queste bambinette non so dove siano andate a scovar i clienti, ma in meno di quindici giorni han fatto tutte una cifra favolosa d'affari.

Ignazia Filogamo ha venduto, aiutata dal fratello per L. 45,40, Enrichetta Casalis per L. 38,60, Aurora Sacco per L. 7,45, Enrichetta Tesio per L. 16,50, Q. Ramella per L. 16,60, Elvira Battaglia per L. 5.

Brave ginnasialine cartolinistiche!

Un'altra nuovissima recluta mi ha procurata quel vecchio e fidato amico che è Ginotto Herlityka. — Un giorno è venuto e mi ha detto: — Aspetta, ti porto un ragazzo che ti venderà molte cartoline. — E ha portato su Franco Borda d'anni 7, il quale ha dipinto 100 cartoline molto benino coi lapis e ne ha ricavato 40 lire. — Bravo Ginotto e bravo Franco!

Piera Angeli pure a Ferrara si è trovata una quantità di amiche che ha trasformato anche in amiche mie. Ha spiegato loro tutte le particolarità dell'azienda e tutte si sono abbonate al *Bollettino*, tutte si sono messe a vender cartoline e a me ne è risultato un bel vaglia di L. 29,85 per cui le ringrazio tutte in blocco.

Felicina Lanza è un'altra gentile e fortunata venditrice di cartoline che questo mese ne ha vendute per L. 40, aiutata anche molto da una brava bambina Giuseppina Giona.

Alice Conti Bonaccio in una serata che ha avuto luogo a Borgosesia « Pro profughi Veneti », ha molto gentilmente pensato di offrire le mie cartoline e me ne ha mandato l'incasso in L. 30.

La signorina Cremasehi oltre a un bel pacchetto dipinto per me ne ha venduto per L. 10.

Da Brescia, dalla Scuola Normale "Veronica Gambarà", mi è giunto un vaglia di L. 85, inaspettato e tanto più gradito, ricavate — mi scrive la direttrice della Scuola signora Saita — dalla vendita di 400 cartoline mandate a questa scuola alcuni or sono e trovate a caso — nell'occasione di uno sgombero di materiale scolastico. — C'è una buona stella mi pare per le nostre cartoline — se un pacchetto va perduto lo ritrovano proprio al momento buono le persone che sanno ricavare il doppio valore! Mille grazie dunque alla Scuola Normale "Veronica Gambarà", che ha compiuto così brillantemente il salvataggio.

La signora Ada Treves Segre con squisita gentilezza ha continuato a vendere a Milano le cartoline giuoco e mi ha mandato L. 26,50

di cui spero ringraziarla a voce nella sua prima gita a Torino.

Giuseppina Montini è un'altra bravissima coloritrice e venditrice milanese che mi ha mandato in questo mese un'altro vaglia di L. 21,25.

Maria Eminente è un'antichissima amica, quella che ha ricavato dalle cartoline i primi favolosi incassi, poi è stata assalita dal lavoro per le istituzioni di beneficenza della sua Livorno; non ha però dimenticato la coloritura delle cartoline e ultimamente ne ha dipinte un centinaio e le ha offerte in una rappresentazione e mi ha mandato L. 30.

Teresita Bosio è una brava giuniasialina, una bravissima musicista e una eccellente pittrice a giudicar dalle cifre che fa e ripete, anche ora mi versò L. 20.

Giuseppina Barboni una cara insegnante barese che è ora a Roma mi manda L. 10. — Irma Pisetyki una recluta zelantissima che mi ha fatto Montedoro mi manda L. 11,60.

Maria Luisa De Castris è una bravissima venditrice, oltre al D. P. V. mi ha venduto anche questo mese una bella sommetta di cartoline sciolte per L.

Una nuovissima Corinna Maglioni L. 20. — Le mie fedeli Diodata e Nanny hanno comprato per L. 10 di cartoline. — Niny Manuta per un calendario di Edina Altara L. 5. — Carlo Battistelli per calendari mi manda L. 12,50. — Lucia Pannucci L. 5. — Elena Carola Pollovia L. 13,50. — Pierina Pont L. 5. — Wanda Levy (che spero completamente ristabilita) L. 18. — La piccola Marcella Cantoni per L. 10. — Corinna De Giorgis L. 5,95. — Marianna Cavaguada L. 1,20. — Marcello Lessona che spero entrato in piena convalescenza L. 3. — Ersilla Pugliese L. 4,10, e oltre a venderne per conto suo ne dipinge sempre moltissime per me. — Le gentili sorelle Giovannetti altre bravissime propagandiste da lunga data, mi han di nuovo portato L. 15 di cartoline vendute. — Giuseppina Castelfranco L. 3. — Le sorelline Martinolli, due piccole care padovane esulate a Roma neppure nella nuova residenza dimenticano le mie cartoline e mi han mandato L. 10.

Erminia e Paola Nizza mi hanno portato L. 10 di cui L. 5 per sole sei cartoline di Edina Altara, colorite dal pittore G. Colmo e comperate da loro, e L. 5 per un calendario venduto alle signora Balestra.

Ho ricevuto poi una quantità di abbonamenti splendidi per i quali ringrazio molto i gentili e generosi amici che hanno voluto dare alla loro offerta una forma così benevolmente incoraggiante.

Abbonamenti da L. 20: Signora Amalia Leuman, Anna Abegg, Vittoria Cantoni, Olga Bergmann. — Da L. 15: Prof. Carlo

Gallia. — Da L. 10: Wanda Levy, Ginia Lattes Rabbeno, Maria Teresa Massa. — Da L. 5: Franch Borghini, Maria Levi, Enrichetta Re David, Alessandro De Benedetti, Maria Cardon, Ida Masetti Bencini, Noemi Cavalli Verga, Mimì e Carla De Benedetti, Laura Portunato, Gina Galtruccio, Signorina Rolfo, Bruno Castagna, Carolina Monteferrante. — Da L. 3: Sorelle Coppola, Edmée Malan, Giuseppina Castelfranchi. — Da L. 2,50: Teresita Bosio, Giuseppina Barboni, Eugenia e Maria Cosenza, Marabotto Antonio, Ada De Filippis, Anna Sofia De Filippis, Bice Ragusa, Laura Baraldi, Irma Pisetzky, Diodata Chiappo, Eleonora Finzi, Adriana Orlandi, Maria Luisa Angelini, Livia Bonfiglioli, Giorgina Tedeschi Amalia, Tedeschi Pugliese.

Anche in materiale gli Ospizi hanno ricevuto parecchi doni. Dal misterioso e generoso N. N. 5 chilogr. di cioccolatte. Dalla signora Valentinetti Venchi che aveva veduto un giorno i bambini del Rifugio a passeggio e ne aveva chiesto coto, un magnifico cesto di mele e una scatola di cacao. Dal sig. N. N. due latte di petrolio. Dalla signora Ducco una cesta di mele. Dal Cav. Svhipparelli 16 paia di zoccoli. Dalla sig.ra Irma Malan un magnifico pacco di indumenti. Da Almo Ottolenghi 4 coperte.

Dlin, dlin del "Dieci per uno,"

Elisabetta Oddone	140
* Leone Sinigaglia	L. 100
* Adelita - Luisita - Emma Bresso	50
Elena e Adriana Segre	40
* Sorelle Iachia	40
Rina Vitta Zelman	34
* Margherita Malvano	30
* Rosetta Sacerdote Fubini	20
Maria Luisa De Castris	20
Giuseppina Iona	20
Teresa Caretta	20
* Adele Bassetti	20
Emma Levi	20
Eleonora Beneitone	20
Lina Radaelli	20
* Teresina Travaglio	20
* Dott. Luigi Girola	20
* Maria Landini	30
* Lidia Panza	30
* Un gruppo d'impiegate ferr.rie	30
* Amalia Tedeschi Pugliese	30
* Geppy Sartirana	30

Le ultime sette quote sono pagate mensilmente da persone o Società che han voluto prender sotto la propria protezione un bambino profugo.

Le somme segnate con un asterisco, sono offerte non hanno avuto corrispettivo di cartoline. Ai generosi oblatori grazie infinite.

MICHELE ANSALDI, Gerente responsabile

OFFICINA GRAFICA ELZEVIKIANA - Via Carlo Alberto, 22 - Torino.